



CONSIGLIO METROPOLITANO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N. 13 DEL 20/10/2023

Proponente: SORU GIAMPIERO

OGGETTO: Variazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2023/2025 di competenza dell'Organo Consiliare ai sensi degli articoli 42 e 175 del D.Lgs. 267/2000 – Settori vari (VAR 29/2023)

VISTA la L.R. 4 febbraio 2016 n. 2 avente ad oggetto: “Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna”;

VISTO l'atto costitutivo e lo statuto della Città Metropolitana di Cagliari, approvato con deliberazione n. 1 del 23/05/2016 della Conferenza metropolitana di Cagliari e, in particolare, le norme in materia di competenza in materia di bilanci;

VISTO lo statuto della Città Metropolitana e in particolare i seguenti articoli:

- l'articolo 7 (Organi della Città Metropolitana) dello statuto della Città Metropolitana di Cagliari che prevede quanto segue: “Sono organi della Città metropolitana di Cagliari: il/la Sindaco/a metropolitano/a; il Consiglio metropolitano; la Conferenza metropolitana.”

- art. 8 (Il Sindaco Metropolitano), comma 2, che prevede tra l'altro che il Sindaco Metropolitano, sentita la conferenza metropolitana, propone al Consiglio gli schemi di bilancio e relative variazioni”;

- l'articolo 13 (Attribuzioni del consiglio metropolitano), comma 4, che prevede che “Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi della città metropolitana, salvo quelli attinenti alle variazioni di bilancio adottate dal Sindaco da sottoporre a ratifica del consiglio nei 60 giorni”;

VISTO l'articolo 26 (Norma finale) dello statuto della Città Metropolitana di Cagliari che, prevede che “Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto, si fa rinvio alle norme della legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2 recante “Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna” e alla legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, nonché alle norme del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO l'articolo 175 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Variazioni al bilancio di previsione ed al piano esecutivo di gestione che prevede, tra l'altro, quanto segue:

1. Il bilancio di previsione finanziario può subire variazioni nel corso dell'esercizio di competenza e di cassa sia nella parte prima, relativa alle entrate, che nella parte seconda, relativa alle spese, per ciascuno degli esercizi considerati nel documento.

2. Le variazioni al bilancio sono di competenza dell'organo consiliare salvo quelle previste dai commi 5-bis e 5-quater;

3. Le variazioni al bilancio possono essere deliberate non oltre il 30 novembre di ciascun anno, fatte salve le seguenti variazioni, che possono essere deliberate sino al 31 dicembre di ciascun anno:

- l'istituzione di tipologie di entrata a destinazione vincolata e il correlato programma di spesa;

- l'istituzione di tipologie di entrata senza vincolo di destinazione, con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità disciplinate dal principio applicato della contabilità finanziaria;
- l'utilizzo delle quote del risultato di amministrazione vincolato ed accantonato per le finalità per le quali sono stati previsti;
- quelle necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate;
 - le variazioni delle dotazioni di cassa di cui al comma 5-bis, lettera d);
 - le variazioni di cui al comma 5-quater, lettera b);
 - le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente.

4. Ai sensi dell'articolo 42 le variazioni di bilancio possono essere adottate dall'organo esecutivo in via d'urgenza opportunamente motivata, salvo ratifica, a pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare entro i sessanta giorni seguenti e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine.

5. In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dall'organo esecutivo, l'organo consiliare è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque sempre entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata.

5-bis. L'organo esecutivo con provvedimento amministrativo approva le variazioni del piano esecutivo di gestione, salvo quelle di cui al comma 5-quater, e le seguenti variazioni del bilancio di previsione non aventi natura discrezionale, che si configurano come meramente applicative delle decisioni del Consiglio, per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio:

a) variazioni riguardanti l'utilizzo della quota vincolata e accantonata del risultato di amministrazione nel corso dell'esercizio provvisorio consistenti nella mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'art. 187, comma 3-quinquies;

b) variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata, già deliberati dal Consiglio;

c) variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi limitatamente alle spese per il personale, conseguenti a provvedimenti di trasferimento del personale all'interno dell'ente;

d) variazioni delle dotazioni di cassa, salvo quelle previste dal comma 5-quater, garantendo che il fondo di cassa alla fine dell'esercizio sia non negativo;

e) variazioni riguardanti il fondo pluriennale vincolato di cui all'art.3, comma 5, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, effettuata entro i termini di approvazione del rendiconto in deroga al comma 3;

e-bis) variazioni compensative tra macroaggregati dello stesso programma all'interno della stessa missione.

5-ter. Con il regolamento di contabilità si disciplinano le modalità di comunicazione al Consiglio delle variazioni di bilancio di cui al comma 5-bis.

5-quater. Nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti di contabilità, i responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario, possono effettuare, per ciascuno degli esercizi del bilancio:

a) le variazioni compensative del piano esecutivo di gestione fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, escluse le variazioni dei capitoli appartenenti ai macroaggregati riguardanti i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti, ed ai trasferimenti in conto capitale, che sono di competenza della Giunta;

b) le variazioni di bilancio fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati, in termini di competenza e di cassa, escluse quelle previste dall'art.3, comma 5, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le variazioni di bilancio riguardanti le variazioni del fondo pluriennale vincolato sono comunicate trimestralmente alla giunta;

c) le variazioni di bilancio riguardanti l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, in termini di competenza e di cassa, secondo le modalità previste dall'art. 187, comma 3-quinquies;

d) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente;

e) le variazioni necessarie per l'adeguamento delle previsioni, compresa l'istituzione di tipologie e programmi, riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi;

e-bis) in caso di variazioni di esigibilità della spesa, le variazioni relative a stanziamenti riferiti a operazioni di indebitamento già autorizzate e perfezionate, contabilizzate secondo l'andamento della correlata spesa, e le variazioni a stanziamenti correlati ai contributi a rendicontazione, escluse quelle previste dall'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le suddette variazioni di bilancio sono comunicate trimestralmente alla giunta.

5-quinquies. Le variazioni al bilancio di previsione disposte con provvedimenti amministrativi, nei casi previsti dal presente decreto, e le variazioni del piano esecutivo di gestione non possono essere disposte con il medesimo provvedimento amministrativo. Le determinazioni dirigenziali di variazione compensativa dei capitoli del piano esecutivo di gestione di cui al comma 5-quater sono effettuate al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi assegnati ai dirigenti.

6. Sono vietate le variazioni di giunta compensative tra macroaggregati appartenenti a titoli diversi.

7. Sono vietati gli spostamenti di dotazioni dai capitoli iscritti nei titoli riguardanti le entrate e le spese per conto di terzi e partite di giro in favore di altre parti del bilancio. Sono vietati gli spostamenti di somme tra residui e competenza.

8. Mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il 31 luglio di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva ed il fondo di cassa, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio.

9. Le variazioni al piano esecutivo di gestione di cui all'articolo 169 sono di competenza dell'organo esecutivo, salvo quelle previste dal comma 5-quater, e possono essere adottate entro il 15 dicembre di ciascun anno, fatte salve le variazioni correlate alle variazioni di bilancio previste al comma 3, che possono essere deliberate sino al 31 dicembre di ciascun anno.

VISTO l'articolo 187 "Composizione del risultato di amministrazione":

1. Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati. I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. L'indicazione della destinazione nel risultato di amministrazione per le entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse. I trasferimenti in conto capitale non sono destinati al finanziamento degli investimenti e non possono essere finanziati dal debito e dalle entrate in conto capitale destinate al finanziamento degli investimenti.

I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188.

2. La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti. Nelle operazioni di estinzione anticipata di prestiti, qualora l'ente non disponga di una quota sufficiente di avanzo libero, nel caso abbia somme accantonate per una quota pari al 100 per cento del fondo crediti di dubbia esigibilità, può ricorrere all'utilizzo di quote dell'avanzo destinato a investimenti solo a condizione che garantisca, comunque, un pari livello di investimenti aggiuntivi.

Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

3. Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate al comma 3-quinquies.

3-bis. L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193.

3-ter. Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio, compresi quelli di cui all'art. 193.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

3-quater. Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 3, entro il 31 gennaio la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate ed approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al

bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

3-quinquies. Le variazioni di bilancio che, in attesa dell'approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione, sono effettuate solo dopo l'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta di cui al comma 3-quater. Le variazioni consistenti nella mera re-iscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, possono essere disposte dai dirigenti se previsto dal regolamento di contabilità o, in assenza di norme, dal responsabile finanziario. In caso di esercizio provvisorio tali variazioni sono di competenza della Giunta.

3-sexies. Le quote del risultato presunto derivante dall'esercizio precedente costituite dagli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente possono essere utilizzate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, per le finalità cui sono destinate, con provvedimento di variazione al bilancio, se la verifica di cui al comma 3-quater e l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, sono effettuate con riferimento a tutte le entrate e le spese dell'esercizio precedente e non solo alle entrate e alle spese vincolate.

PRESO ATTO CHE :

- con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 26 in data 29/09/2022 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023/2025 (sezione strategica e sezione operativa);
- con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 40 in data 19/12/2022 è stato approvato in via definitiva il Bilancio di Previsione Finanziario per l'anno 2023 ed i relativi allegati.
- con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 10 del 20/01/2023 è stato approvato il "Piano Esecutivo di Gestione Finanziario per il triennio 2023-2025.

RILEVATO CHE con Delibera del Consiglio Metropolita n. 10 del 15/05/2023 è stato approvato in via definitiva il rendiconto della gestione anno 2022 da cui risulta un avanzo di amministrazione per l'importo complessivo di € **77.898.662,25** , così composto:

a) Parte accantonata	€ 19.303.394,26
b) Parte vincolata	€ 39.503.545,30
c) Parte destinata a investimenti	€ 471.715,84
d) Parte disponibile	€ 18.620.006,85

VISTE le richieste di variazioni al Bilancio di previsione 2023/2025 presentate dai diversi settori dell'ente allegate al presente atto che rilevano:

per l'annualità 2023/2024:

Le più rilevanti riguardano l'applicazione al bilancio di previsione 2023 dell'avanzo di amministrazione disponibile pari a complessivi € 1.182.000,00, nello specifico:

- Il Settore Edilizia Scolastica e Patrimonio, richiede l'applicazione al bilancio di previsione 2023 dell'avanzo di amministrazione disponibile per l'importo complessivo di € 1.160.000,00, per le seguenti finalità:

Lavori urgenti di manutenzione straordinaria di impianti tecnologici a servizio degli Edifici Scolastici per l'importo di € 40.000,00;

Lavori di manutenzione straordinaria impianti sportivi dell'Istituto superiore Sergio Atzeni a Capoterra per l'importo di € 180.000,00;

Acquisto di autovetture per l'importo di € 60.000,00;

Implementazione reti elettriche Parco di Monte Claro per l'importo di € 180.000,00;

Integrazione dell'intervento già previsto nella programmazione dei LL.PP. 2023/2025 Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico asservito al fabbricato adibito agli uffici della CMDCA Via Cadello per l'importo di € 700.000,00;

- il Settore Pubblica Istruzione, Cultura, Servizi alla persona, SUA richiede l'applicazione al bilancio di previsione 2023 dell'avanzo di amministrazione disponibile per l'importo di € 22.000,00 finalizzato all'acquisto di una vettura furgonata, in quanto quella posseduta è stata dichiarata da rottamare;

- Il Settore Pianificazione e Sviluppo Locale richiede la modifica del cronoprogramma relativo al Progetto denominato "Green School Italia" per l'importo complessivo di € 21.150,00.

CONSIDERATO CHE occorre, sulla base delle suddette variazioni, aggiornare il Dup 2023/2025, il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2023/2025 e il Programma Biennale degli Acquisti 2023/2024;

DATO ATTO:

- che l'ente non si trova nelle situazioni di cui agli articoli 195 (utilizzo di entrate vincolate) e 222 (anticipazioni di tesoreria) del D.lgs. 267/2000;
- che, ai sensi dell'articolo 193 comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, con la variazione proposta sono rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti nel bilancio 2023/2025, come emerge dai prospetti allegati;
- che, a seguito delle variazioni di cui all'allegato 1, il fondo di cassa finale al 31/12/2023 non assume valore negativo come risulta dal Quadro generale riassuntivo allegato alla presente;
- che le variazioni da apportare con il presente atto comportano, a loro volta, la necessità di variare il Documento Unico di Programmazione 2023/2025;

DATO ATTO CHE la presente variazione al Bilancio di Previsione finanziario è coerente:

- con il vincolo del pareggio finanziario e con tutti gli equilibri stabiliti nel bilancio;
- con il Programma triennale dei Lavori Pubblici 2023/2025 come aggiornato con il presente atto;
- con il Programma biennale degli acquisti 2023/2024 come aggiornato con il presente atto;

RILEVATO CHE ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b) e dell'art. 175, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le variazioni di bilancio sono di competenza dell'organo consiliare, ad eccezione di quelle previste dai commi 5-bis e 5-quater dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000 che individuano le fattispecie in cui la competenza spetta rispettivamente alla Giunta e ai Responsabili della spesa;

RITENUTO opportuno procedere alla conseguente variazione degli stanziamenti del bilancio di previsione finanziaria 2023/2025, ai sensi dell' art. 175 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 e del vigente regolamento di contabilità;

ESAMINATA la presente variazione da apportare agli stanziamenti del bilancio di previsione finanziario, che viene allegata alla presente deliberazione di cui va a costituire parte integrante e sostanziale;

VISTI

- l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000;
- l'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e contabile resi dal Responsabile del Settore Finanze e Tributi, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

ACQUISITO il parere favorevole espresso, in merito alla presente proposta di variazione al bilancio di previsione finanziaria 2023/2025, dal Collegio dei revisori con verbale n. ____ del _____. ai sensi dell'art. 239, comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 267/2000 ;

SENTITA la Conferenza dei Sindaci sulla presente variazione al bilancio, ai sensi dell'art. 8, comma 2, dello Statuto della Città Metropolitana di Cagliari;

RICHIAMATO l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DELIBERA

DI DARE ATTO CHE in sede della presente variazione è utilizzato l'avanzo di amministrazione 2022 complessivo pari ad € 1.182.000,00 destinato al finanziamento di spese in conto capitale come di seguito indicato:

Avanzo di amministrazione	Avanzo di amministrazione e 2022	Utilizzato con variazione di bilancio (VAR 02/2023 (VAR03/2023) (VAR 06/2023) (VAR 08/2023) (VAR 11/2023) VAR 12	Utilizzato con variazione di bilancio VAR 14/2023	Utilizzato con variazione di bilancio VAR 16/23	Utilizzato con variazione di bilancio VAR 17/2023 Salvaguardia	Utilizzato con variazione di bilancio (VAR 18/2023 Assestamento	Utilizzato con variazione di bilancio (VAR 20/2023 3	Utilizzato con variazione di bilancio (VAR 24/2023)	Utilizzato con presente variazione di bilancio (VAR 25/2023)	Utilizzato con presente variazione di bilancio (VAR 26/2023)	Utilizzato con presente variazione di bilancio (VAR 28/2023)	Utilizzato con presente variazione di bilancio (VAR 29/2023)	Avanzo di amministrazione e 2022 risultante
a)Parte accantonata	19.303.394,26		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19303394,26
b)Parte vincolata	39.503.545,30	3.592.575,22	0,00	438.953,21	0,00	0,00	29.709,70	0,00	25000,00	113.235,44	200.000,00	0,00	34.161.034,73
c)Parte destinata a investimenti	471.715,84		129.366,29	0,00	0,00	341.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.349,55
d)Parte disponibile	18.620.006,85		0,00	0,00	68.232,70	14.902.317,24	0,00	270.000,00	0,00	0,00	0,00	1.182.000,00	2.197.456,91
Totale	77.898.662,25	3.592.575,22	129.366,29	438.953,21	68.232,70	€ 15.243.317,24	29.709,70	1.213.040,00	25.000,00	€ 113.235,44	200.000,00	1.182.000,00	55.663.235,45

DI APPROVARE la variazione di competenza e di cassa del bilancio di previsione finanziario 2023/2025 allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1);

DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 193, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, con la presente variazione di bilancio è rispettato il pareggio finanziario, come risulta dal quadro generale riassuntivo assestato del triennio 2023/2025 allegato al presente atto (Allegato n. 2);

DI PRENDERE ATTO, ai sensi dell'art. 193, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, che con la presente variazione di bilancio sono rispettati tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, come risulta dal prospetto allegato (Allegato n. 3);

DI APPROVARE la variazione al DUP e in particolare al Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2023/2025 come da schema allegato (Allegato n. 4);

DI APPROVARE la variazione al DUP e in particolare al Programma Biennale degli Acquisti 2023/2024, come da schema allegato (Allegato n. 5);

DI ALLEGARE le relazioni illustrative delle ragioni della presente variazione al bilancio (Allegato n.6);

DI APPROVARE conseguentemente la variazione del Documento Unico di Programmazione 2023/2025;

DI DARE ATTO che si provvederà alla conseguente variazione di PEG con successivo provvedimento;

DI PUBBLICARE la presente variazione di bilancio sulla sezione Amministrazione Trasparente-Bilanci del Sito istituzionale dell'ente, ai sensi dell'articolo 29, comma 1 del D.lgs. 33/2013 e successive modifiche e integrazioni;

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile, vista l'urgenza.



CITTÀ
METROPOLITANA
DI CAGLIARI

SETTORE 5 -
FINANZE E TRIBUTI

Servizio Finanziario
e Controllo di
Gestione

Ufficio Bilancio e
Rendiconto

Viale F. Ciusa, 21
09131 Cagliari - Italia
(+39) 07040921

Sottoscrizione del dirigente del settore come proponente e per l'espressione ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 267/2000 del
parere **Favorevole di regolarità tecnica.**

Eventuali note:

Cagliari lì 26/10/2023

Il Dirigente del Settore
SORU GIAMPIERO
